

## **Energie rinnovabili e reti di interconnessioni: Terna, guidata da Flavio Cattaneo è in prima linea con il progetto MedTSO**

*Energia integrata e diffusa generata da fonti rinnovabili e reti che connettano Italia, Paesi del Nord Africa e dell'area est dei Balcani: queste le meraviglie che promette il Mediterraneo con il Progetto MedTSO, l'alleanza tra operatori elettrici di cui è capofila [TERNA](#), guidata dall'AD [Flavio Cattaneo](#).*



Promette meraviglie il Mediterraneo dell'energia integrata e diffusa, trampolino della nuova fase di sviluppo che (si spera ardentemente) verrà. I protagonisti? Noi paesi europei sviluppati con l'Italia in prima fila se non altro per ragioni geografiche. E poi la fascia del Nord Africa ben protesa verso oriente. E poi ancora la non meno strategica e ambiziosa fascia balcanica. Lo strumento: la disponibilità di energia, possibilmente da generare soprattutto con le fonti rinnovabili, e le reti per interconnetterci tutti insieme. Le cifre, colossali: a essere prudenti tra 300 e 350 miliardi di euro di investimenti da mobilitare nei prossimi 20 anni, 35-40 miliardi solo per le reti.

Ed ecco gli strumenti di tutto ciò, con l'Italia questa volta in prima fila. Almeno così parrebbe.

Res4Med, l'alleanza tra operatori elettrici, manovratori finanziari e centri di ricerca tutta proiettata sulle rinnovabili, offre i suoi servizi direttamente ai paesi in via di sviluppo per accelerare le infrastrutture, con un mucchio di ambizioni già anticipate dal nostro giornale.

C'è di più. A Roma viene lanciata un'iniziativa parallela «e complementare» chiariscono i suoi artefici: MedTSO, l'alleanza tra i grandi operatori nazionali delle reti ad alta tensione che trasmettono i flussi di energia tra territori e paesi e che si stanno progressivamente aprendo al Nord Africa e ai paesi dell'Est nella fascia balcanica.

La buona notizia, anche qui, è che il nostro paese è leader. Trascina e promuove, con la nostra Terna (che già fa parte di Res4Med attraverso la sua divisione TernaPlus per i business "collaterali", come le batterie per accumulare corrente in rete).

Terna è capofila di MedTSO. Ai partner (dagli operatori di rete del Portogallo a quelli della Grecia, dagli sloveni ai turchi fino ai tunisini, ai quali è affidata la Presidenza del nuovo consorzio nella persona di Nourredine Bouttarfa, capo dell'operatore nazionale Sonelgaz) sta dando un ottimo esempio industriale. Tra Italia e Montenegro Terna sta ad esempio costruendo un mega-elettrodotto che ci avvicina almeno un po' all'intenzione di diventare un hub energetico del Mediterraneo.

Ed è proprio Terna a confermare gli investimenti ipotizzati dagli analisti nel lancio ufficiale di Res4Med per il complesso delle nuove iniziative con cui l'Italia – ha chiarito il presidente dell'Enel Paolo Andrea Colombo - vuole aggregare in un «network dei networks» le innumerevoli e un po' disordinate aggregazioni nate negli ultimi anni in vista dello sviluppo

energetico del Mediterraneo: da Desertec che vorrebbe (iniziativa un po' controversa) soprattutto importare in Europa energia rinnovabile generata altrove, fino al "MedGrid" con cui la Francia si propone come protagonista delle reti di tutto il quadrante geografico. Di sicuro ci sono le cifre in gioco, colossali. Solo per il solare e l'eolico l'area chiederà da qui al 2030 investimenti tra i 120 e i 160 miliardi di euro. E a quel punto anche le reti avranno i loro bisogni.

Da dove cominciare? Appuntamento tra qualche mese, quando sarà conclusa la prima istruttoria tra i soci di Res4Med e parallelamente tra quelli di MedTSO. Priorità? Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ne suggerisce una in diretta: l'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia «è la migliore, e non solo da un punto di vista tecnologico, per creare un efficace collegamento tra il Nord Africa e le reti europee». Terna, per la verità, ci sta già lavorando.

FONTE: [Il Sole 24 Ore](#)